

L'EVENTO. Domani, sabato e domenica a Modena, Carpi e Sassuolo si svolgerà il festival dedicato al tema «Macchine»

Da Cacciari a Recalcati, tre giorni filosofici

Duecento appuntamenti
prenotazioni online, lezioni
conferenze, spettacoli
Cinque i gruppi di problemi

Paolo Petroni
ROMA

Il Festival Filosofia si svolgerà a Modena, Carpi e Sassuolo, da domani a domenica 20 settembre, sarà dedicato al tema «Macchine» e sarà sottoposto a protocolli e dispositivi di distanziamento con gli appuntamenti cui si può partecipare solo su prenotazione online (visto che i posti a sedere nelle tre città sono solo 4.500).

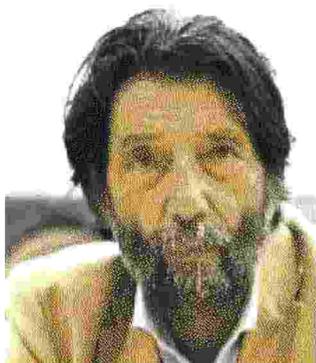
Sono quasi duecento gli appuntamenti nei tre giorni, tutti gratuiti come sempre, con al centro oltre 40 lezioni magistrali. La manifestazione, che dalla prima edizione

ha realizzato 3.100 appuntamenti, mostre e spettacoli con 850 lezioni con 394 filosofi, avrà tra i protagonisti delle lezioni magistrali tanti beniamini del pubblico storici e recenti, da Umberto Galimberti a Michela Marzano, da Massimo Cacciari a Massimo Recalcati, da Maurizio Ferraris a Stefano Massini e ancora Enzo Bianchi, Barbara Carnevali, Roberto Esposito, Salvatore Natoli, Carlo Sini, Silvia Vegetti Finzi e Stefano Zamagni, più alcuni debuttanti al Festival, da Alessandro Aresu a Francesca Bria, Michele Di Francesco, Barbara Henry, Mark O'Connell, Jeffrey Schnapp.

Il tema «Macchine», scelto per omaggiare la figura di Remo Bodei, scomparso lo scorso anno e presidente del comitato scientifico del Festival dalla sua nascita, riguarda, ha spiegato il direttore Daniele Francesconi, il rap-

porto tra l'umano e l'artificiale, soffermandosi sul modo in cui la nostra epoca, caratterizzata da macchine digitali, intelligenti, automatiche, sia contraddistinta da innovazioni che smantellano alcuni confini millenari e impongono di ridefinire cosa siamo noi umani, dal momento che «noi» siamo anche macchine (biologiche e meccaniche) e «loro» paiono in grado di pensare e calcolare come credevamo di poter fare solo «noi». Il tutto sarà strutturato in cinque gruppi di problemi: nel primo le lezioni discuteranno del come la questione delle macchine sia sempre connessa a una complessa relazione tra dominio e libertà, rinviando al produrre e alla tecnica, con le macchine che possono svolgere tanto una funzione di liberazione quanto una di sottomissione. Il secondo gruppo affronta la questione dei corpi, visti anche

come confine tra naturale e artificiale, non nel senso di un dualismo, ma in quello di un punto d'incontro tra i rispettivi limiti. Il terzo guarda alle macchine di ultima generazione che sfidano il pensiero anche perché, essendo sostanzialmente non meccaniche, ma digitali e «intelligenti», chiedono di ripensare alcune facoltà essenziali dell'umano, quali l'idea di coscienza e intelligenza. Nel quarto c'è anche l'odierna questione che la vita stessa quale fenomeno naturale sia comprensibile in termini di un sistema di dati, creando una nuova raffigurazione teorica delle scienze della vita, specie dopo l'incontro tra biologia e cibernetica. Il quinto, guarda al capitalismo dei dati, che si fonda sul cosiddetto «mercato dei comportamenti futuri» e solleva dilemmi su privacy e titolarità delle identità individuali, con profili etici da ridefinire. ●



Massimo Cacciari



Massimo Recalcati

